



Scuole Burattinesche presenti in mostra

*Scuola Bresciana
Scuola Bergamasca
Scuola Bolognese
Scuola Modenese
Scuola Parmense
Scuola Emiliana
Scuola Friulana
Scuola Francese
Scuola Inglese*

Burattino

Pupazzo con il corpo di stoffa, la testa e le mani di legno o altro materiale, che compare in scena a mezzo busto mosso dalla mano del burattinaio che lo infila come un guanto

Marionetta

Pupazzo in legno, stoffa o altro materiale, che compare in scena a corpo intero ed è mosso con fili dall'alto dalla mano del marionettista

Pupo

Marionetta armata manovrata dall'alto dal puparo che con una mano muove l'asta di ferro collegata a testa, busto e braccio con la spada, con l'altra mano agisce sul filo del braccio che regge lo scudo.

in mostra dal

10 dicembre 2011 al 30 aprile 2012

Palazzo dell'Arsenale - via Sombrico - Iseo - BS

feriali 9-12
sabato e festivi 10-12/15-19
lunedì chiuso (eccetto festivi)

visite guidate e laboratori per le scuole su prenotazione

info: 030 981011
info@arsenaleiseo.it

INGRESSO LIBERO



Comune di Iseo



l'Arsenale

I FIGLI DEI SOGNI

BURATTINI E PUPPI
Collezione Bruno Poieri

dal 10 dicembre 2011
al 30 aprile 2012

Palazzo dell'Arsenale
via Sombrico - Iseo - BS



grazie al contributo di

INTESA  **SANPAOLO**

I FIGLI DEI SOGNI

BURATTINI E PUPPI

"C'era una volta ..."

"Un re!" diranno subito i miei piccoli lettori.

"No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno".

Forse oggi i nostri ragazzi, i nostri piccoli lettori, non leggono più "Pinocchio"; eppure, nelle avventure di quel ragazzo di legno, c'è tanto del mondo non solo di cent'anni fa, ma di oggi; solo che i denari non si seppelliscono più in un campo, in attesa dell'albero dalle monete d'oro ...

La mostra, che occupa tutto l'inverno-inizio primavera dell'**Arsenale di Iseo**, è dedicata ad un'eccezionale collezione di *burattini e pupi*, frutto di un intenso e appassionato lavoro di ricerca di un attento collezionista, **Bruno Poieri**. Quella dell'Arsenale non è certamente la prima mostra di Poieri, ma l'ultima di un lungo percorso che contempla anche un'esposizione a Brescia, in Palazzo Martinengo nel 2007 e una realizzata a San Francisco nel 1994 dove i burattini e le marionette hanno occupato diversi luoghi, dal Museo Italo-Americano, all'Università Statale, fino alle vetrine dell'Aeroporto Internazionale.

Poieri ha raccolto nella sua collezione le testimonianze più significative dei più noti "burattinai" italiani, nove scuole, i cui nomi con questa mostra speriamo divengano più noti al grande pubblico bresciano, da Otello Sarzi a Mariano Dolci, che, con una vetrina, mostra la sua recente creazione di burattini in *gomma piuma*, realizzati per i laboratori di "marionetta terapia".

Nel percorso espositivo, che si apre su teatri e scenari veri, in cui le marionette vivono la loro vicenda espressiva, si passa dall'attualità della ricerca alla storia, ad iniziare da un *Pupo* siciliano, di oltre un secolo e mezzo fa (1830): alto 1,40 m, il Pupo dà il senso dell'avventura culturale che sta dietro i burattini. Come nella



vicenda di Pinocchio, è ai grandi che si rivolgono il Pupo, il Burattino, la Marionetta, è al mondo di noi tutti che si rivelano le verità e i valori, che stanno, ben visibili, dietro le loro storie; al lettore il solo compito di attualizzarle, compito che abbiamo già suggerito, ricordando il celebre "campo dei miracoli", dove si seminano le monete d'oro.

La mostra dell'Arsenale presenta Burattini, fondali, scenari, un vero teatro dove servirebbe solo la presenza del burattinaio per far muovere quei "pezzi di legno"; né si scordi che quei "pezzi di legno" sono intagli, a volte popolari, a volte di derivazione più colta, che tendono a tradurre in immagine gli archetipi dei **tipi** (il furbo e l'ingenuo, lo sbruffone e il bugiardo) che ancor oggi popolano il mondo (basterebbe qualche aggiornamento nei visi, e ritroveremmo, nell'attualità, intatto l'universo di valori e disvalori del mondo dei burattini).

Una mostra, quella dell'Arsenale, che non si rivolge dunque solo ai bambini, pubblico privilegiato, cui l'Arsenale dedicherà qualche appuntamento specifico con alcune rappresentazioni, ma si rivolge ad un pubblico ampio, che ricorda la propria infanzia e rilegge le storie di duelli e "bastonate" alla luce di più ampie esperienze di vita. Una mostra piacevole, da seguire nella molteplicità dei suoi aspetti, da quello diretto, del burattino che possiamo osservare da vicino, a quelli indiretti, delle storie che, a monte di ogni immagine, emergono dalla memoria individuale di ogni visitatore.

L'Arsenale è lieta di ospitare ben **250 opere della Collezione Poieri**, un'apertura a quella molteplicità del visibile (pittura, scultura, fotografia, manifesto e quant'altro) che è tra i compiti statutari di una Fondazione il cui fine è quello di avvicinare il pubblico di appassionati al mondo dell'immagine, sempre uguale e sempre diverso, sempre appassionante.

